

**SERIE A**  
CALCIO



Klinsmann è tornato a segnare. Ma la sua prodezza non è servita a dare all'Inter una vittoria, attesa ormai da tempo

**Addio alla zona di Orrico e bentornato al più classico schema a uomo: i nerazzurri hanno giocato alla perfezione per 80 minuti. Ma poi si sono fatti recuperare due gol**

**FOGGIA-INTER**

**2-2**

1 MANCINI	5
2 CODISPOTI	5,5
3 GRANDINI	6
4 SHALIMOV	6
5 MATRECA	5,5
6 CONSAGRA	6
7 RAMBAUDI	5
46 ROSIN	6
8 PETRESCU	6,5
9 BAIANO	6
10 BARONE	6
11 SIGNORI	5,5
60 KOLIVANOV	6,5
All.: ZEMAN	

MARCATORI: 30' Matthaeus, 53' Klinsmann, 83' Baiano (rig), 85' Petrescu  
ARBITRO: Ceccarini 5,5  
NOTE: Angoli 6-1 per il Foggia. Ammoniti Klinsmann, Consagra e Matthaeus. Espulso Mancini. Spettatori paganti 11.231 per un incasso di 509.482.000, abbonati 10.870 per un rateo di 336.363.125.

1 ZENGA	6
2 PAGANIN	6
3 BREHME	6,5
4 D. BAGGIO	6,5
5 BERGOMI	6,5
6 BATTISTINI	6
7 BIANCHI	6
69 DESIDERI	sv
8 BERTI	7
9 KLINSMANN	6
10 MATTHAEUS	6,5
11 FONTOLAN	6
60 CIOCCI	sv
All.: SUAREZ	



**Berti 7.** Ieri ha rimesso i «cingoli». Improvvisamente, grintoso, determinato, preciso, ha messo lo zampino in entrambe le reti. Andando a cercare il contrasto con l'avversario con molta furberia.  
**Brehme 6,5.** Sorprendissima. Spento e abulico, sembrava un giocatore in declino. Deciso ad andare a guadagnare gli ultimi soldi in patria, al Bayern. Con Foggia ha ripreso a marciare come un treno. Ha corso, contrastato, difeso, crociato, tirato in porta.  
**Bergomi 6,5.** Ha frenato Baiano con l'antica grinta. Si è capito subito che la marcatura a uomo gli è molto più congeniale. Lo esalta.  
**Petrescu 6,5.** Ha corso e lottato anche per molti dei suoi compagni. Con grande coraggio. E alla fine ha incastonato la gemma del pareggio che ha fatto scoppiare d'entusiasmo lo stadio.

**Mancini 5.** Ha sbagliato clamorosamente ad andare incontro a Berti. Fuori area, cercando il pallone con le mani. Doveva provare il contrasto di piede. Invece ha sbagliato tempo e misura col risultato di farsi espellere. All'uscita dal rettangolo di gioco, Zenga è andato a consolarlo. Applausi del pubblico per il numero uno nerazzurro.  
**Rambaudi 5.** Ha trascorso 45 minuti davvero grigi nella zona controllata da Brehme. Il tedesco, grintosissimo, non gli ha concesso molto. E il numero sette pugliese si è presto smarrito.  
**Codispoti 5,5.** Ha sofferto molto le sturte offensive dell'Inter. Suo l'intentivo su Berti che ha provocato il rigore. Il fallo non è risultato evidentiissimo.  
**Matreca 5,5.** Come Codispoti non è riuscito a frenare gli attacchi interisti che per 80 minuti sono parsi irrefrenabili.

**L'arbitro**



**Luisito, l'italiano**

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER QUAGNELI

■ **FOGGIA.** Senza la «zona» l'Inter si ritrova. Per 80 minuti pratica un gioco da manuale, straccia un Foggia piccolo piccolo. Poi però nell'ultimo spicchio di partita la squadra di Zeman risorge delle ceneri e agguanta il pareggio di fronte ad un Inter ubriaca di presunzione. Miracoli e paradossi del calcio.

Allo stadio Zaccheria è nata la nuova Inter. Versione Luisito Suarez. Il tecnico spagnolo ha avviato un processo di ristrutturazione ampiamente previsto. Gettati impietosamente nel cestino i foglietti con gli schemi della «zona» di Corrado Orrico, il nuovo allenatore si è buttato a corpo morto sui vecchi e pragmatici meccanismi del gioco all'italiana. Dunque ecco di nuovo il libero, Battisti-

ni, dietro a due marcatori fissi, Paganin e Bergomi. Sulla sinistra un fluidificante, Brehme, che pensa soprattutto a marcare. E lo fa bene. Stranamente. A centrocampo un triangolo composto da Matthaeus, Diano Baggio e Berti. I tre hanno l'obiettivo di contrastare, far pressing e dar ritmo e spessore alla manovra. A destra il «tornante», Bianchi, convalescente ma sufficientemente ispirato. Davanti due punte. Klinsmann e Fontolan.

L'Inter nuova versione fa subito sobbalzare dai seggiolini gli spettatori dello Zaccheria. La squadra parte di gran carriera: tutti i suoi meccanismi funzionano, per incanto, alla perfezione. La difesa, rigidissima, non dà spazio alle azioni foggiane. Baiano, Rambaudi e

Signori si smarriscono di fronte a Battistini, Bergomi, Paganin e Brehme. Che sembrano dei marziani. Sorprende soprattutto il tedesco. Difende e spinge come mai si era visto nell'ultimo anno e mezzo. Pare il fratello più giovane e ispirato del fantasma biondo che fino a una settimana fa camminava pigramente sulla fascia sinistra del campo.

Il gioco di centrocampo fluisce alla perfezione e a ritmi assolutamente frenetici rispetto al recente passato. Berti «macina» palloni su palloni, imitato da Baggio, Matthaeus dirige e lancia con sapienza. Il duo d'attacco vola che è un piacere. Da questo meccanismo perfetto nascono due gol e almeno mezza dozzina di altre occasioni che vengono fallite per eccessiva sicurezza e troppa sufficienza.

Quali sono i motivi e i meccanismi, anche reconditi, che hanno cambiato il volto dell'Inter? È l'impatto psicologico provocato da Suarez? È la sua nuova disposizione tattica? Certo, anche tali fattori devono aver contribuito alla metamorfosi. Ma, come ha ammesso candidamente lo stesso Klinsmann, è la nuova volontà dei giocatori ad aver portato l'inversione di tendenza. Bergomi e compagni hanno dato la sensazione di essersi liberati di un incubo (la «zona») e di essere improvvisamente rinati. Di qui la ritrovata vena. Su tutti i tre tedeschi e Berti, che ha rimesso gli antichi «cingoli».

Qui però emerge una stridente contraddizione. Perché mai i giocatori nerazzurri per cinque mesi hanno elevato lodi sperperate ad Orrico se in realtà non potevano sopportare i suoi schemi? Perché hanno

**Ceccarini 5,5.** Partita difficile per il fischietto toscano. Sull'episodio dell'espulsione di Mancini, con fallo di mano e interruzione dell'azione di Berti, non possono esserci dubbi. Qualche perplessità invece sull'uscita di Zenga che ha fermato il pallone con le mani in area, poi è scivolato cadendo fuori dai 16 metri, sempre col pallone fra le braccia. Ceccarini non ha battuto ciglio.

Un pareggio senza colpi di scena a Bergamo: l'attaccante porta in vantaggio i napoletani e Bianchezi risponde su rigore. Spalti all'insegna dell'imbacillità: cori razzisti dei tifosi bergamaschi, lancio di banane in direzione di Galli

**Per Zola è arrivato il giorno dei Silenzi**



Silenzi s'è riscoperto goleador dopo una lunga assenza per infortunio. Dopo essere tornato a segnare domenica scorsa contro il Genoa, ieri non ha mancato il bis

**ATALANTA-NAPOLI**

**1-1**

1 FERRON	6,5
2 PORRINI	5,5
3 PASCIULLO	5,5
4 BORDIN	6
5 BIGLIARDI	7
6 VALENTINI	sv
15 ORLANDINI	6
63 BRACALONI	sv
7 PERRONE	6,5
8 NICOLINI	6
9 BIANCHEZI	6
10 CANIGGIA	7
11 MINAUDO	7,5
All.: GIORGI	

MARCATORI: 17' Silenzi, 69' Bianchezi (rig)  
ARBITRO: Luci 5,5  
NOTE: Angoli 8-3 per l'Atalanta, terreno in condizioni precarie. Ammoniti Crippa e Corradini. Spettatori 13.574 paganti più 9.199 abbonati per un incasso complessivo di lire 632.924.000.

1 GALLI	7
2 TARANTINO	6,5
3 FRANCIANI	6,5
4 CRIPPA	6,5
5 ALEMAO	5,5
63 DE AGOSTINI	sv
6 BLANC	5
7 CORRADINI	6
8 DE NAPOLI	6
9 CARECA	6,5
10 ZOLA	6
11 SILENZI	6,5
All.: RANIERI	

■ **FOGGIA.** È stato un pareggio providenziale, ci ha salvato da tante squalifiche. Se avremmo perso, sicuramente avremmo rilasciato qualche dichiarazione troppo pepata, quindi è un pareggio che vale doppio. Zeman si lamenta dell'arbitraggio. «Non riesco a capire come abbia fatto l'arbitro a concedere il rigore all'Inter. È incredibile, Berti si è tuffato ed è stato premiato con il penalty. Non condivido neanche la decisione di Ceccarini di espellere Mancini. Il regolamento è previsto, ma le interpretazioni sono sbaliate».

■ **FOGGIA.** Corrado Orrico per cinque lunghi mesi era andato, inutilmente, alla ricerca della sua vera Inter. Suarez, invece, dopo appena cinque giorni di lavoro sembra aver già trovato una squadra che rispecchia la sua filosofia di gioco. Con Battistini nel ruolo di libero, Bergomi e Paganin incollati sugli attaccanti avversari, l'Inter per circa 80 minuti ha dominato, ma poi 10 minuti di pazzia hanno impedito a Suarez di debuttare con l'importantissima vittoria.

**GIAN FELICE RICEPUTI**

■ **BERGAMO.** Tra Atalanta e Napoli un pareggio tra i più classici: gli ospiti che trovano il gol del vantaggio poco dopo il quarto d'ora, la squadra di casa che attacca costantemente arrivando al pareggio prima che subentri l'ansia del cronometro. Ed è significativo il fatto che, come domenica scorsa con l'Inter, la rete di Bianchezi arrivi su rigore e grazie ad una doppia ingenuità di Tarantino e Blanc. L'uscita a valanga di Galli su Caniggia non lascia il minimo dubbio sull'opportunità della massima punizione e anzi sollecita a chiedersi perché l'arbitro Luci non abbia anche decretato l'espulsione del portiere napoletano. Il regolamento in proposito dovrebbe essere abbastanza chiaro... E da copione sono anche le dichiarazioni del dopo partita con Giorgi che si è detto molto deluso del Napoli, a suo parere non meritevole del risultato, e un Ranieri, viceversa, per il quale verdetto più equo non poteva esserci. Tutto sommato, hanno ragione entrambi.

È vero, infatti, che il Napoli non ha offerto un grande spettacolo - tutt'altro - essendosi limitato a vivere di rendita sul vantaggio senza mai impegna-

re seriamente Ferron nell'ultima ora di gioco. Tuttavia per l'Atalanta però raggiungere il pareggio non è stato facile e non è certo colpa dei partenopei se i nerazzurri non riescono a finalizzare in relazione a quanto producono. In proposito vanno sottolineati, caso mai, i meriti del Napoli che, a parte un Blanc spesso distratto e assai poco autoritario, ha saputo circoscrivere con marcature azzeccate e perfetto tempismo i pericoli provenienti dai vari Caniggia, Bianchezi e Perrone. Bravo in particolare Tarantino che non ha fatto né piangere Ferrara. Certo, al di là di questo, gli azzurri hanno fatto ben poco e sicuramente Careca e Silenzi avrebbero meritato una collaborazione un po' più continua ed efficace, visto che tra l'altro dimostravano di essere discretamente in palla. Ma lo stesso Zola ha piazzato solo qualche spunto, sovrastato da un Minaudo onnipotente.

Sul piano tattico la partita è ruotata sui gol di Silenzi, arrivato al 17' quando Careca si è liberato in abilità sulla destra mettendo al centro un pallone assai invitante e che ha nettamente sorpreso i difensori atalantini. Dopo aver messo dentro

**18. GIORNATA**

**CLASSIFICA**

SQUADRE	Punti	PARTITE					RETI					Me.							
		Gl.	V.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vi.	Pa.	Pe.	Fa.		Su.						
MILAN	31	18	13	5	0	36	9	8	2	0	26	6	5	3	0	10	3	+	3
JUVENTUS	26	18	11	4	3	21	10	8	1	0	14	3	3	3	3	7	7	-	1
NAPOLI	24	18	8	8	2	30	22	6	2	1	17	8	2	6	1	13	14	-	3
TORINO	21	18	6	9	3	17	9	3	5	1	8	4	3	4	2	9	5	-	6
PARMA	21	18	6	9	3	18	15	5	4	0	12	5	1	5	3	6	10	-	6
LAZIO	20	18	6	8	4	26	20	2	6	1	15	12	4	2	3	11	8	-	7
ATALANTA	20	18	6	8	4	16	13	2	4	3	4	6	4	4	1	12	7	-	7
INTER*	19	17	5	9	3	17	17	3	5	0	10	6	2	4	3	7	11	-	6
SAMPDORIA	19	18	7	5	6	21	16	5	2	2	13	5	2	3	4	8	11	-	8
ROMA	19	18	6	7	5	19	18	3	5	1	10	5	3	2	4	9	13	-	8
FOGGIA	18	18	6	6	6	27	27	4	3	2	14	9	2	3	4	13	18	-	9
GENOA	17	18	5	7	6	22	23	4	3	2	13	10	1	4	4	9	13	-	10
FIorentina	17	18	6	5	7	21	17	5	2	3	16	9	1	3	4	5	8	-	11
VERONA	13	18	5	3	10	11	24	5	0	3	8	6	0	3	7	3	18	-	13
CAGLIARI	12	18	3	6	9	13	23	2	4	2	7	6	1	2	7	6	17	-	14
CREMONESE*	10	17	3	4	10	11	23	3	1	5	9	11	0	3	5	2	12	-	16
BARI	9	18	2	5	11	11	24	2	4	3	7	8	0	1	8	4	16	-	18
ASCOLI	6	18	1	4	13	9	36	1	3	5	6	18	0	1	8	3	18	-	21

\* CREMONESE E INTER una partita in meno. Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer. A partita di punti tiene conto di: 1) Media inglese; 2) Differenza reti; 3) Maggior numero di reti fatte; 4) Ordine alfabetico.

**CANNONIERI**



13 reti Van Basten (Milan), nella foto  
10 reti Riedle (Lazio); Careca (Napoli)  
8 reti Baiano (Foggia); Aguilera (Genoa); Zola (Napoli) e Viali (Sampdoria)  
7 reti Platt (Bari); Signori (Foggia); Skuhravy (Genoa) e Sosa (Lazio)  
5 reti Bianchezi (Atalanta); Dezotti (Cremonese); Shalimov (Foggia); Casaraghi (Juventus) e Gullit (Milan)  
4 reti Caniggia (Atalanta); Fonseca (Cagliari); Battistini (Fiorentina); R. Baggio (Juventus); Doll (Lazio); Massaro (Milan); Melli (Parma); Lombardo (Sampdoria); Scilo (Torino) e Prytz (Verona)

**PROSSIMO TURNO**

Domenica 2/29/92 ore 14.30

ASCOLI-ATALANTA
BARI-PARMA
CAGLIARI-MILAN
GENOA-FIORENTINA
INTER-ROMA
JUVENTUS-FOGGIA
LAZIO-TORINO
NAPOLI-CREMONESE
VERONA-SAMPDORIA

Prossima schedina

ASCOLI-ATALANTA
BARI-PARMA
CAGLIARI-MILAN
GENOA-FIORENTINA
INTER-ROMA
JUVENTUS-FOGGIA
LAZIO-TORINO
NAPOLI-CREMONESE
VERONA-SAMPDORIA
LECCE-BRESCIA
PAADOVA-AVELLINO
PALERMO-CESENA
PIACENZA-ANCONA